Federazione Nazionale Pro Natura
Coordinamento Lazio
lazio@pro-natura.it

alla cortese attenzione di
Presidente Dott. Antonio RICCIARDI
e del Consiglio direttivo

Oggetto: Appello per la protezione della foresta dall'invasione del daino al Consiglio Direttivo del Parco Nazionale del Circeo

Caro Presidente,
gentili consiglieri,

In questi giorni, abbiamo supportato con i nostri dottori naturalisti e biologi la vostra giusta decisione di attuare il contenimento della popolazione aliena invasiva di Daino (*Dama dama*) presente nella Foresta Demaniale del Circeo, subendo attacchi di sedicenti ambientalisti e animalisti. Abbiamo difeso il Parco sia quest'estate, quando siete stati intimiditi, che in questi giorni sfruttando i canali di comunicazione a nostra disposizione, sui social e sui giornali.
L'opinione pubblica, informata poco e male, sta esercitando una pressione significativa e costante, manipolata da portatori di interesse estranei alla difesa della natura. Vi ricordiamo che l'evidenza scientifica e la Legge sono dalla parte del Parco, per cui vi chiediamo di mantenere la vostra posizione perché far marcia indietro creerebbe un periocoloso precedente a livello nazionale e metterebbe in repentaglio il beneressere dell'ambiente che il Parco dovrebbe tutelare.
Come comprovato, l'impatto del Daino sulle comunità vegetali è particolarmente severo nella Foresta Demaniale che è al contempo Riserva della Biosfera, Riserva Naturale Statale Orientata, Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona di protezione speciale (ZPS) per gli elementi di alto valore conservazinistico in essa presenti. In questi casi, l'eradicazione ed il controllo delle specie invasive previste é d'obbligo ma sappiamo quanto conti avere il consenso della popolazione.
A nostro avviso chi preme per salvare 300 daini, individui di una specie invasiva importata dall'Anatolia, non ha ancora compreso la tutela degli ecosistemi naturali che sono da difendere.
Non avete alcun obbligo di seguire un'opinione pubblica avvelenata da ideologie lontane dal supporto scientifico. Chi sarebbe davvero rafforzato da questa scelta poi sarebbero i gruppi di interesse antagonisti del Parco, per i quali esso rappresenta solo uno scomodo intralcio a guadagni e speculazioni private su un bene comune irrinunciabile.
Siamo con voi, e speriamo che facciate la scelta giusta per la conservazione della Natura.

In fede, Roma 22 Gennaio 2020